Lavori alle caditoie di via Tisia, come cambia la circolazione il 7 e 8 ottobre

Il settore Mobilità del Comune di Siracusa ha emesso un’ordinanza con la quale si istituisce il divieto di transito in Tisia e nelle strade vicine per alcune di domani (7 ottobre) e dell’8 ottobre, per consentire di effettuare dei lavori nelle caditoie.
In dettaglio, dalle 14,30 alle 16,30 di domani, non si potrà circolare in via Tisa, nel tratto tra largo Dicone e via Pitia e in quello tra via Damone e largo Dicone; il divieto non sarà attivo contemporaneamente nei due sensi di marcia. Inoltre, sarà invertita la direzione di transito in via Damone che potrà essere percorsa solo in direzione di viale Polibio; di conseguenza, i mezzi in uscita da ronco a via Damone dovranno svoltare a sinistra.
L’ordinanza riguarda anche viale Polibio dove, dalle ore 9 alle 12 di domani e dell’8 ottobre, tra i civici 42 e 18, sarà istituito il divieto di sosta con rimozione obbligatoria e il senso unico alternato. Il transito dei mezzi sarà regolato da un dipendente della ditta che effettua i lavori presente sul posto.

Controlli dei Carabinieri: decurtati 40 punti dalle

patenti, multe per oltre 8mila euro

Controlli a tappeto dei Carabinieri della Compagnia di Siracusa, affiancati dai militari della Stazione di Priolo Gargallo, nel pomeriggio di sabato. L’attività di prevenzione e controllo, svolta lungo le principali arterie del territorio, ha portato all’identificazione di oltre cinquanta persone e al controllo di 29 veicoli.
Nel corso del servizio sono state elevate sanzioni amministrative per un totale superiore a 8.000 euro, con la decurtazione di 40 punti patente complessivi. Inoltre, un veicolo è stato sottoposto a sequestro amministrativo, mentre due documenti di circolazione e una patente di guida sono stati ritirati per irregolarità.
Durante le verifiche, i Carabinieri hanno anche individuato due ventenni, trovati in possesso di piccole quantità di hashish per uso personale. Entrambi sono stati segnalati alla Prefettura di Siracusa come assuntori abituali di sostanze stupefacenti.
L’operazione rientra nel più ampio piano di controllo del territorio predisposto dall’Arma, volto a garantire sicurezza, contrastare comportamenti pericolosi alla guida e prevenire il consumo di droga tra i più giovani.

Al Gagini targa del progetto Biofarm, certificata la

qualità dell’aria nella nuova biblioteca

Questa mattina al Gagini di via Piazza Armerina, cerimonia di apposizione della targa relativa al progetto promosso dall’Istituto di Bioarchitettura e Ricerca (IBAR) per la certificazione della qualità dell’aria indoor del nuovo padiglione biblioteca dell’istituto.
Il riconoscimento, ottenuto attraverso il protocollo Biofarm, rappresenta una certificazione innovativa in ambito ambientale e sanitario. Il progetto è stato realizzato grazie al contributo di partner sostenitori e a una raccolta fondi che ha permesso di donare la certificazione alla scuola, diretta dalla dirigente scolastica Giovanna Strano.
L’iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Comune di Siracusa e del Libero Consorzio Comunale, nonché il sostegno del Collegio dei Geometri di Siracusa e degli Ordini professionali di Agronomi, Architetti, Avvocati, Chimici e Fisici, Commercialisti, Medici, Biologi, Geologi e Giornalisti di Sicilia.
Durante l’incontro, la presidente dell’IBAR Francesca Pedalino e Massimo Gozzo, fondatore della startup Biofarmlab45, hanno illustrato i risultati delle analisi condotte, che hanno permesso di certificare la salubrità degli ambienti della nuova biblioteca.
Protagonisti della giornata anche gli studenti del settore Tecnico Biotecnologie e del Liceo Artistico Architettura, che hanno collaborato alle varie fasi del progetto attraverso un Percorso per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), lavorando al fianco degli esperti.
Nel corso dell’evento, la dirigente Giovanna Strano ha rinnovato l’invito alle case editrici e alle librerie a contribuire con donazioni di volumi per arricchire la nuova biblioteca. A raccogliere per primo l’appello è stato l’editore Vincenzo Marano di Nuova Strige, che ha donato

alcuni libri destinati alla sezione di narrativa.
Un’iniziativa che unisce sostenibilità, educazione e cultura, rafforzando il ruolo del Gagini come luogo di innovazione e crescita per la comunità scolastica siracusana.

Tennistavolo, esordio vincente del Città di Siracusa in Serie A2: 4-1 all’Antoniana Pescara

Parte con il piede giusto il cammino del Città di Siracusa nel campionato di Serie A2 maschile di tennistavolo. Nella gara d’esordio, disputata nella palestra dell’istituto comprensivo Raiti, la formazione del presidente Salvo Aliotta ha superato con un netto 4-1 l’Antoniana T.T. Pescara, confermando le ambizioni di alta classifica.
Protagonisti del successo sono stati l’italo-brasiliano Rafael Turrini e il bulgaro Petyo Krastev, entrambi autori di una doppietta. Turrini ha aperto le danze superando Gerolamo Minervini in tre set (11-3, 11-7, 11-7) e ha poi chiuso l’incontro imponendosi su Maurizio Massarelli, costretto al ritiro per problemi fisici dopo aver perso il primo set 11-3.
Krastev, dal canto suo, ha battuto Mattia Galdieri per 3-1 (11-4, 11-2, 8-11, 11-8) e nuovamente Minervini con un perentorio 3-0 (11-5, 11-7, 11-5). L’unico punto per la formazione abruzzese è arrivato grazie a Massarelli, che ha avuto la meglio su Giuseppe Calarco al termine di una sfida combattuta in cinque set (11-6, 9-11, 6-11, 11-7, 11-9).
Una vittoria convincente, dunque, per il Città di Siracusa, che mostra fin da subito solidità e determinazione. Il

prossimo impegno è in programma domenica prossima, con la trasferta contro il Circolo Prato 2010, dove la squadra aretusea cercherà di confermare il buon avvio di stagione.

“Salute e Sicurezza sul lavoro in ambienti confinati”, convegno in Confindustria Siracusa

Mercoledì 8 ottobre alle 8.30, nella sede di Confindustria Siracusa, convegno su “Salute e Sicurezza sul lavoro in ambienti confinati – Esperienze e buone prassi nelle aziende del Polo Industriale di Siracusa”. Appuntamento promosso da Inail e Confindustria Siracusa.
Dopo i saluti del Sindaco Francesco Italia, del Presidente del libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa, di Alessandro Caltagirone e Salvatore Madonia, rispettivamente Direttore generale e Direttore sanitario dell’ASP di Siracusa, interverranno il Presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale e Guido Monteforte Specchi Presidente dell’Ordine degli Ingegneri di Siracusa.
Gli interventi programmati saranno a cura di Francesco Giacobbe, direttore Inail UOT Catania e Messina; Tommaso Salemi, dello Spresal Asp di Siracusa; Maria Alba Spadafora, dirigente Spresal Asp di Siracusa; Antonio Mignosa, consulente tecnico Salute e Sicurezza dell’Inail Sicilia; Sebastiano Midolo, dirigente servizio impiantistica antinfortunistica dell’Asp; Dario D’Amico, consulente tecnico Salute e sicurezza dell’Inail Sicilia.
A seguire Guglielmo Arrabito (Dirigente di Sasol) tratterà il

tema “Esperienze buone prassi nelle aziende del Polo Industriale”. Carmelo Percolla (Inail Catania) parlerà di “Attrezzature a pressione. Adempimenti ed esperienze nell’ambito petrolchimico” .
Chiuderà Gaetano Penna (RSPP di Coemi Srl) con “l’impatto dei finanziamenti ISI alle imprese sui livelli di salute e sicurezza, l’esperienza di Coemi”.
Introdurrà e modererà i lavori Claudia Villar, dirigente territoriale Inail di Siracusa. Il convegno è valido ai fini dell’aggiornamento professionale obbligatorio con riconoscimento di 3 CFP dall’Ordine degli Ingegneri di Siracusa.

Atletico Siracusa, un punto d’oro in extremis a Ragusa (3-3)

Ancora un finale da brividi per l’Atletico Siracusa, che strappa un pareggio prezioso sul campo dell’Atletico Dream Soccer Ragusa grazie a un gol in pieno recupero di Marco Gibilisco. Nella seconda giornata del campionato di Seconda Categoria, gli aretusei pareggiano 3-3 al termine di un match ricco di emozioni e colpi di scena.
La gara parte male per i siracusani, rimasti in dieci uomini per l’espulsione del portiere Carrubba dopo un fallo da ultimo uomo. I padroni di casa ne approfittano per portarsi in vantaggio con Lamay, ma nel finale di primo tempo Lo Bello pareggia su rigore. Nella ripresa, ancora Lo Bello trasforma un secondo penalty, firmando il momentaneo 2-1.
Il Ragusa ribalta la situazione con due rigori concessi a favore e realizzati, portandosi sul 3-2, ma la squadra del

presidente Enrico Abbruzzo non si arrende e, all'ultimo minuto, trova il definitivo pareggio: Gibilisco, di testa su calcio d'angolo, emula Bordonali, protagonista del gol vittoria della settimana precedente.
Un punto che salva la giornata ma non soddisfa pienamente l'allenatore Roberto Regina. "Abbiamo perso due punti contro una squadra modesta. Ci è mancata cattiveria agonistica e lucidità nel gioco. Dobbiamo lavorare ancora tanto".
L'Atletico Siracusa, comunque, resta imbattuto e conferma lo spirito combattivo che lo ha già contraddistinto in questo avvio di stagione.

Derby del Massimino, il Siracusa affonda (2-0). Urgono correttivi per salvarsi

Ci voleva il Siracusa, questo Siracusa, per far tornare alla vittoria il Catania. Al Massimino vincono i rossoazzurri per 2-0. Il Siracusa chiude con tanto possesso palla e nessun tiro in porta, oltre una svirgolata di Contini al 92. Fatta salva la evidente differenza di valore tra le due squadre, una costruita per vincere e l'altra per sopravvivere, è il modo in cui arriva la sconfitta a fare male ai tifosi azzurri. La voce grinta nel derby più atteso, non è pervenuta. I soliti errori, quelli si.
Il pane si fa con la farina che uno ha a disposizione. O come diceva il prof Romano, è il cappello che si deve adattare alla testa e non viceversa. Senza metafora, il gioco di Marco Turati è bello e forse anche vincente. Ma quando hai gli

uomini giusti per farlo. Questo Siracusa non ha (ancora) quelle qualità che servono per una proposta di quel tipo. E allora, siccome per salvarsi bisogna fare punti, urge capire se non sia il caso di cambiare, profondamente, valorizzando quello che si ha, magari badando a non prenderle, mettendo anche il pullman a difesa della porta. Perché con il solo possesso palla non si lascia l'ultimo posto in classifica. I gol al passivo sono troppi, quelli fatti troppo pochi.
Parigini dal primo minuto è l'unica novità proposta da Turati, che non rinuncia al gioco offensivo ed alla densità nella trequarti avversaria. Un atteggiamento propositivo che il Siracusa del primo tempo non mette in pratica. E con il solito gentile omaggio, azzurri (in maglia verde) subito sotto. Limonelli non si libera del pallone a centrocampo, perde la sfera e Lunetta se ne va da solo in porta, superando sulla corsa una difesa sempre troppo alta. È il 5 minuto. Tutto facile per il Catania che senza neanche impegnarsi passa subito in vantaggio. La reazione di Candiano e compagni è tutta in un traversone largo al 16. Tre minuti più tardi, Turati chiede la revisione per un contatto a centrocampo. La panchina azzurra voleva un rosso. Alla revisione, però, è tutto regolare per Gauzzolino.
La confusione del Siracusa è evidente al 24, quando Puzone anziché avanzare a centrocampo palla al piede, decide di tornare sui suoi passi, andando incontro all'avversario. Palla persa e fallo. Il continuo possesso palla azzurro è totalmente sterile e non trova sbocchi sulle fasce, con Valente poco ispirato. Meglio a destra Parigini.
Ma le occasioni sono tutte del Catania. Tocchi veloci tagliano da destra a sinistra una difesa sempre ad inseguire. Come al 27 (tocco largo) e soprattutto al 34 con conclusione alta di Gimenez da dentro l'area di rigore. Manovra insolitamente lenta quella del Siracusa. Gli etnei ringraziano e giocano di attesa. A referto, primo calcio d'angolo azzurro al 37. Cervellotico a dir poco lo schema corto che non porta a nulla, neanche ad un cross. Al 43 ancora una facile ripartenza del Catania e soliti problemi per il Siracusa che deve ringraziare

prima Farroni per la parata e poi la mira sbilenca di Casasola. Di fatto, il primo tempo si chiude con possesso palla su percentuali altissime per il Siracusa, ma nessun tiro in porta o almeno da quelle parti.
Nessun cambio per Turati nell'intervallo. Evidentemente lui è soddisfatto così.
Al 58 fuori Parigini per Molina. Finalmente un attaccante di ruolo. Calcio d'angolo. Nella mischia, fallo di confusione per il Catania. Fischio discutibile. Sembra crescere il Siracusa ma è il Catania che sa di poter attendere per far male. E puntualmente succede. Al 64 Ierardi indovina il tiro da fuori, dopo una corsa senza ostacoli di palla e giocatori rossoazzurri. Raddoppio in contropiede, forse nel momento migliore del Siracusa. Ma con ogni probabilità, è la prova provata che il sistema di gioco azzurro va modificato sostanzialmente. Sensazione confermata anche dall'incredibile rischio corso in area al 73 da Frisenna, entrato da pochi minuti. Il Siracusa tenta ancora di farsi male da solo. Per il Fvs non è rigore, per fortuna. Niente fortuna per Molina che esce al 77. La sua partita è durata 20 minuti. E per il Siracusa piove sul bagnato. Pacciardi e Iob limitano i danni. All'82 fvs per un penalty chiesto dal Siracusa per fallo su Frisenna, per l'arbitro non c'è contatto falloso. All'85 Catania vicino al tris, miracoloso il salvataggio di Puzone. Stanca attesa del fischio finale, con 7 minuti di recupero. All'ultimo secondo, Farroni prodigioso. A preoccupare, adesso, è l'assenza di una parvenza di reazione.

Shock a Siracusa, addio a

Giovanni Cerruto. Era il ‘gigante buono’ del calcio dilettantistico

Il mattino dopo, rimane solo lo sconforto. Difficile da accettare l’accaduto per chi, quell’uomo grande e gentile, lo ha conosciuto, apprezzato, amato. Nessuno giudichi, semmai tormentano gli amici quelle domande che iniziano con “perchè”.
Giovanni Cerruto, preparatore dei portieri dell’Under 15 e 17 del Siracusa e prima quotato portiere del calcio dilettantistico, è stato trovato senza vita nella sua abitazione nella tarda serata di sabato. Aveva quarantatre anni. La disperazione di chi ha fatto la terribile scoperta ha squarciato la calma apparente della zona. Urla, sirene, lampeggianti. Ed un’ondata di dolore che ha trafitto tutto e tutti.
“Mi aveva detto appena cinque giorni fa che era felice di questo nuovo incarico nel settore giovanile”, racconta oggi Christian Romano. “Era soddisfatto di come si stavano comportando i suoi portieri. Ci ringraziava dell’opportunità. E aveva anche manifestato la volontà di seguire le squadre in trasferta. Non so cosa è successo… Era un ragazzo dal cuore d’oro, disponibile. Mai parole fuori posto. Incoraggiante, una parola buona per tutti”.
Sono decine i messaggi di cordoglio sui social, in particolare da quel mondo dello sport di cui era stato protagonista, in campo e fuori. Lo chiamavano “gigante buono”, lui così alto e sempre disponibile. “Sconvolti e con immenso dolore, esprimiamo tutto il nostro cordoglio e vicinanza alla famiglia del nostro caro e amato preparatore dei portieri Giovanni Cerruto che ci ha lasciati prematuramente”, scrive il Siracusa calcio sui suoi canali social. Anche la Rari Nantes Calcio ha espresso il suo cordoglio “per la scomparsa del carissimo e amatissimo amico Giovanni Cerruto”. E poi il Fc Priolo

Gargallo di cui fu portiere nel 2021/2022. E ancora la Rg Siracusa che ricorda il “professionista stimato e persona di grande umanità. Ha lasciato un segno indelebile nella nostra società”. Lo ricorda anche il Calcio Avola, di cui è stato ex giocatore. E ancora, l’Asd Atletico Siracusa e l’Asd Cassibile Fontane Bianche.
Il presidente del Consiglio comunale, Alessandro Di Mauro, anche lui con un passato nel calcio dilettantistico, non si da pace. “Speravo fosse un incubo. In un mondo pieno di gente che distribuisce solo cattiverie gratuite, tu eri un ragazzo senza cattivi sentimenti. Fino a lunedì mi hai chiamato per incoraggiarmi, ma dentro di te già covavi questa cosa assurda. Con te se ne va un pezzo di cuore. Trova la pace e la serenità che, non si sa perchè, qui avevi perso”.

Il futuro di Ias? Non passa da Augusta. Il sindaco: “Avanti con il nostro depuratore, però…”

Per assicurare un futuro al depuratore consortile Ias, ora che è imminente il distacco delle grandi aziende industriali, più parti rilanciano l’idea di convertirlo solo a depurazione civile. Ma i solo comuni di Priolo e Melilli, che già vi conferiscono i loro reflui, non bastano (economicamente soprattutto) per mantenere in vita quella struttura frutto di una visione degli anni 80 del secolo scorso. Ecco allora che si guarda ai reflui depurati da Siracusa che però vengono immessi nel porto Grande: potrebbero essere collettati e spediti in Ias, seguendo una condotta parzialmente esistente;

ma soprattutto si potrebbe collettare Augusta, cittadina ancora senza un suo depuratore.
A questo progetto dice un fermo e secco no il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare. “No e questo lo sanno tutti: Augusta non rinuncia al suo depuratore, ora che abbiamo tutto pronto per avviarne la costruzione. Lo dico con grande affetto a chi oggi fa come il ciclista che vede la scritta arrivo dopo un tappone pirenaico, e per chi si ne occupa di ciclismo sa che cosa significa fare le salite al 15, al 16, al 17 per cento. Vede la scritta arrivo e decide di girare e fare il percorso al contrario. Sarebbe folle”. La metafora suona chiara. In dirittura d’arrivo dopo conferenza servizi e progettazione, non è questa la strada. “Noi andiamo avanti per la nostra strada. Ho un’interlocuzione costante con il commissario nazionale, l’onorevole Fatuzzo, e lo ringrazio per la determinazione, per aver portato il progetto alla gara, perché siamo davvero prossimi alla gara. Il depuratore di Augusta si farà e sarà gestito dal comune di Augusta o dall’ente gestore che verrà individuato”, spiega Di Mare.
Ma se qualcosa in questo percorso può esser fatta per salvare anche Ias, forse c’è qualche margine. “Ci sono soluzioni intermedie, si possono fare altre cose. Ne possiamo parlare, non ci sono problemi. Ma nessuno può mettere in dubbio altre cose, ad esempio che Augusta non avrà il suo depuratore. Vent’anni fa, trent’anni fa probabilmente la scelta di collettarsi in Ias era il percorso più corretto. Io non sono la persona che può rispondere come mai non si sia fatto all’epoca”.
In tutta questa storia c’è poi il paradosso di un impianto che rimane al centro di una delicata vicenda giudiziaria. “Non sappiamo quando finirà né come finirà. Dire che Augusta si deve allacciare oggi a Ias equivale a dire fermare tutto. Per me, ripeto, è follia”.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Tutto ebbe inizio dal rifiuto di una bella dea, di nome Asteria, alle avances di Zeus. Questi, non contento di aver sdetto Latona, si innamorò anche della sorella Asteria. Con lei le cose però non andarono come Zeus sperava. Asteria infatti, per sfuggire alle mire del padre degli dei, si trasformò in quaglia; a sua volta Zeus, per raggiungerla, si trasformò in aquila. Asteria, dopo un lungo volo, stanca, cadde in mare e il dio Poseidone per salvarla la trasformò in un'isola vagante tra le onde del mare Egeo dove prese il nome di Ortigia. QUsti racconti mitologici sono rimasti impressi per secoli nella memoria collettiva del popolo greco. Per questo motivo diverse aree dell'Egeo venivano chiamate Ortigia. Ed è in una di queste isole che i coloni Corinzi, guidati da Archia, della famiglia dei Bacchiadi a loro volta discendenti da Eracle, credettero di giungere nel 734 A.C.. Era un grande scoglio di poco più di un chilometro quadrato, appena staccato dalla costa su orientale della Sicilia, ricco di corsi d'acqua. Una di queste sorgenti, secondo una leggenda, proveniva dalla stessa Grecia. Il braccio di terra prospiciente l'isola si incurvava a formare uno dei più grandi porti naturali del Mediterraneo. I Corinzi, memori del mito di Asteria, chiamarono questo grande scoglio Ortigia. Su un'isola delle Cicladi che portava lo stesso nome – e che in seguito avrebbe assunto quello di Delo – la sorella Latona partorì i gemelli divini avuti da Zeus: Apollo e Artemide. E probabilmente ad Artemide, la PotniaTheron (signora degli animali), nel punto più alto dell'isola, i coloni corinzi

eressero il più antico edificio sacro: l’Oikos, la casa della dea. Attorno a questo edificio, considerato l’atto di nascita di Siracusa, i Corinzi, e i loro discendenti, si riconobbero come comunità. E la città intera, quella che sarebbe diventata la più grande e la più bella fra tutte le città greche, si identifica in questo edificio sacro che rappresenta la prima cellula attorno alla quale vedrà la luce quella che rimane la più grande invenzione del popolo greco: la Polis.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia